

IL FANTASMA DI ROCCAROTONDA

Sono il fantasma
di Roccarotonda
ed esco fuori
a notte fonda!
Sui vetri picchio,
sui muri batto,
in terra striscio
e faccio il matto.



Il visconte scappa lesto
con le mutande dentro al cesto;
la viscontessa: mamma mia!
Coi bigodini scappa via.
Il viscontino, se arriva qui,
dalla paura si fa la pipì.
Io picchio, ronfo, gratto, tiro
tutto il castello prendo in giro!
Ma, per la festa di Carnevale,
farò uno scherzo senza uguale:
butterò giù dalle scale
il visconte, la viscontessa,
il viscontino,
la duchessa,
il maggiordomo, il cuoco matto,
il pappagallo, il cane e il gatto!
Li butto giù a suon di botte:
sono invisibile a mezzanotte!

E poi vado giù in cantina
e mi faccio una bevutina
di spumante sopraffino
e di vino,
e divento un po' allegrotto;
perciò ballo lo strambotto,
ballo la samba e il minuetto;
poi mi nascondo sotto il letto
nella torre di Roccarotonda
quando in cielo la luna è tonda.
E, se russo, che male fo?
Qualcuno di certo spaventerò...
Ma spaventare è il mio mestiere.
Sai come faccio? Stai a vedere!